

CENTRO DIALISI IN CONTAINER, DIRETTORE SI DIMETTE

28 Luglio 2010

L'AQUILA - Sono state le condizioni precarie in cui versa il centro dialisi dell'ospedale San Salvatore a spingere il direttore, Stefano Stuard, a rassegnare le dimissioni.

“Non si può più lavorare nei container - ha spiegato in una nota - la situazione è diventata insostenibile per i miei pazienti”.

Prima del terremoto, il reparto era uno dei vanti del sistema sanitario. Nell'immediato post-sisma, l'attività è ripresa in tenda e poi nei container, con l'inaugurazione di 21 posti letto e con la promessa di rientrare in ospedale all'inizio del 2010, “ma così non è stato - ha raccontato Stuard - Siamo stati mortificati e presi in giro solo a seguito delle mie dimissioni, rassegnate il 20 luglio, sono iniziati i lavori di recupero della dialisi in data 22 luglio ben oltre 450 giorni dopo il sisma del 6 aprile 2009”.

“Fino a che punto si vuole abusare del diritto alla salute dei pazienti? - si legge ancora nella nota di Stuard - Quale rispetto per questi pazienti le loro famiglie per gli operatori sanitari lasciati a lavorare in mezzo a un parcheggio da 16 mesi eseguendo terapia salvavita obbligatoria? Non parliamo poi della mancanza di personale, ma questo vale anche per molti altri reparti della nostra struttura ospedaliera”.